

Gesù rimane in cammino verso Gerusalemme, come ci ricorda spesso San Luca in questa sezione del suo Vangelo che stiamo leggendo domenica dopo domenica. Il suo itinerario è pieno di incontri significativi, di guarigioni, di ammaestramenti e di momenti di preghiera. Il Vangelo di oggi narra uno di questi momenti, che si conclude con la richiesta da parte dei suoi discepoli di un suo insegnamento sulla preghiera, sul suo modo di pregare, diverso dagli altri, anche da quello di Giovanni Battista. Con la sua preghiera, Gesù insegna ciò che conta maggiormente per lui, per la sua missione. Ma che è anche fondamentale per la nostra missione sulla terra, visto che noi abbiamo scelto e continuamente scegliamo di essere *sui* discepoli. È così? Nella *sua* preghiera si può ritrovare l'insieme dei suoi intendimenti, insomma quello che oggi si chiamerebbe il suo "progetto di vita". Sono: la santificazione del Nome di Dio, l'estendersi del Suo regno sulla terra degli uomini, la richiesta del pane quotidiano e del perdono di cui abbiamo ugualmente bisogno ogni giorno, la forza necessaria per superare ogni prova e qualsiasi contrarietà della vita e delle forze avverse. Sono richieste in linea con il suo messaggio e con il senso del cammino che lo porta a dare la vita per noi. Gesù afferma ancora che alla richiesta di tutto ciò il Padre non solo è particolarmente sensibile, ben al di sopra di quanto potrebbe essere un padre terreno, ma risponde donandoci soprattutto il Suo Spirito. Appunto lo Spirito Santo che ci illumina e ci indirizza sulla via di Gesù. La preghiera di Abramo per dei peccatori (*prima lettura*) mostra il valore della preghiera e della sofferenza dei "giusti" a vantaggio di costoro. Peccato che nella città di Sodoma, che sta per perire, non se ne sia trovato neppure uno.



PREGHIERA

Insegnaci a pregare, Gesù, insegnaci ad amare,
insegnaci a chiedere le cose che Tu vuoi da noi,
perché molti sono ancora
quelli che dicono di credere in te,
ma sfacciatamente dichiarano di non credere
in ciò in cui Tu hai creduto.
Innanzitutto nella regalità di Dio,
cioè di quel Regno che è l'opposto
dei regni terreni: dove comandano ricchi e potenti,
mentre nel Regno di Dio
i poveri sono esaltati e diventano i primi.
Insegnaci a vivere come Tu hai vissuto,
anche quando, non compreso nemmeno
dagli uomini religiosi del tempo,
sei andato avanti sfidando l'ovvio,
il sacro fine a se stesso
e ciò che è considerato "realistico",
anticipando i valori paradossali del Regno,
gli unici che ci potranno salvare
e salvare questo nostro mondo già oggi. Amen! (GM 28/07/19)

Libro della Genesi (18,20-32) In quei giorni, disse il Signore: «Il grido di Sòdoma e Gomorra è troppo grande e il loro peccato è molto grave. Voglio scendere a vedere se proprio hanno fatto tutto il male di cui è giunto il grido fino a me; lo voglio sapere!». Quegli uomini partirono di là e andarono verso Sòdoma, mentre Abramo stava ancora alla presenza del Signore. Abramo gli si avvicinò e gli disse: «Davvero sterminerai il giusto con l'empio? Forse vi sono cinquanta giusti nella città: davvero li vuoi sopprimere? E non perdonerai a quel luogo per riguardo ai cinquanta giusti che vi si trovano? Lontano da te il far morire il giusto con l'empio, così che il giusto sia trattato come l'empio; lontano da te! Forse il giudice di tutta la terra non praticherà la giustizia?». Rispose il Signore: «Se a Sòdoma troverò cinquanta giusti nell'ambito della città, per riguardo a loro perdonerò a tutto quel luogo». ... [Abramo] riprese: «Non si adiri il mio Signore, se parlo ancora una volta sola: forse là se ne troveranno dieci». Rispose: «Non la distruggerò per riguardo a quei dieci».

Vangelo di Luca (11, 1-13) Gesù si trovava in un luogo a pregare; quando ebbe finito, uno dei suoi discepoli gli disse: «Signore, insegnaci a pregare, come anche Giovanni ha insegnato ai suoi discepoli». Ed egli disse loro: «Quando pregate, dite: "Padre, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno; dacci ogni giorno il nostro pane quotidiano, e perdona a noi i nostri peccati, anche noi infatti perdoniamo a ogni nostro debitore, e non abbandonarci alla tentazione"». Poi disse loro: «Se uno di voi ha un amico e a mezzanotte va da lui a dirgli: "Amico, prestami tre pani, perché è giunto da me un amico da un viaggio e non ho nulla da offrirgli"; e se quello dall'interno gli risponde: "Non m'importuna, la porta è già chiusa, io e i miei bambini siamo a letto, non posso alzarmi per darti i pani", vi dico che, anche se non si alzerà a darvieli perché è suo amico, almeno per la sua invadenza si alzerà a darviene quanti gliene occorrono. Ebbene, io vi dico: chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. Perché chiunque chiede riceve e chi cerca trova e a chi bussa sarà aperto. Quale padre tra voi, se il figlio gli chiede un pesce, gli darà una serpe al posto del pesce? O se gli chiede un uovo, gli darà uno scorpione? Se voi dunque, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro del cielo darà lo Spirito Santo a quelli che glielo chiedono!».